

"PASQUA CON CHI VUOI"



*Il nuovo programma
televisivo di Padre Pio TV
a cura della Pastorale
Giovanile del
Santuario*

di Fr. NICOLA MONOPOLI



Dopo essere sopravvissuti al tormentone prenatalizio che ha impegnato le migliori menti del Comitato Tecnico Scientifico del Ministero della Salute e, a seguire, quelle degli ambiti politico, religioso e culturale della Penisola, sul numero dei commensali ammissibili al tradizionale cenone in tempo di pandemia,

mi sembra naturale che, a Quaresima ormai cominciata, il pensiero sia rivolto ora a quali parenti potranno prossimamente condividere con noi le imminenti feste pasquali. Mentre sui *social* si moltiplicano le foto di amici impegnati nel mondo ospedaliero e dei nonnini nell'atto di ricevere l'agognato vaccino a favore di cellu-

lare, le settimane passano e la prospettiva che giunga il turno dei più giovani in tempi brevi sembra ancora remota. In questo contesto nasce il programma televisivo quaresimale della domenica mattina "Pasqua con chi vuoi", nella segreta speranza che l'antico adagio si riveli infallibile e vaccinato – almeno lui – anche



SAREMO PROVOCATI A RIFLETTERE SUL VALORE
DELLE RELAZIONI E DEI PICCOLI INCONTRI PERSONALI



contro i virus più virulenti. Se a Natale l'obiettivo era stare con "i tuoi", che si presume si conoscano benissimo, nel giorno in cui la Chiesa ci invita a guardare al Cristo risorto e soprattutto nel lunedì *in albis*, più conosciuto come "pasquetta", la prospettiva si apre verso un cerchio così ampio che non si lascia chiudere. Già! Non è mica facile stilare la lista delle persone con le quali ci piacerebbe stare e l'operazione diventa ancora più affascinante se, con un colpo di spugna della fantasia, eliminiamo ogni limite di spazio e tempo, se ci lasciamo guidare dal criterio del desiderio, cioè dalla consapevolezza di sapere chi vorremmo avere accanto a noi perché, prima o poi, tutte le restrizioni del momento non avranno più senso e liberamente potremo raggiungere gli affetti vicini e lontani o farci raggiungere da loro, per vivere in pienezza la nostra "pasqua". È evidente che il titolo di questa trasmissione porta con sé una forza profetica fortissima.

Ma ha anche una finalità provocatoria. Coloro che la curano ci invitano a riflettere sul valore delle relazioni interpersonali: dei piccoli incontri, più o meno importanti, come dei faccia a faccia più sacri della nostra esistenza; di quei rapporti che, anche se provati da mille difficoltà e perfino dall'esperienza della morte, se animati dalla fede, certamente

restano eterni e si realizzano in pienezza.

Questo tema, così affascinante, è sviluppato da un *team* composto da volti di diverse età, condizione sociale, vocazione e cultura. Fr. Pasquale Cianci, della fraternità cappuccina di San Giovanni Rotondo, ci introduce negli ambienti dove Padre Pio visse la sua quotidianità, per oltre cinquant'anni,

nel tentativo di mettere a fuoco la ricchezza degli incontri vissuti dal Santo. Lo affiancano lo sguardo curioso di Alessio, un giovane universitario, e quello pastorale di don Umberto, un saggio e sorprendente parroco, gli occhietti vispi di Gaia, Gianluigi e Marco, fratelli gemelli di undici anni, l'attenzione di suor Maria Rosaria, religiosa consacrata, e quel-





Sapere chi raggiungere dà senso alla nostra attesa e al nostro andare

la di Angela, geniale *teenager*. È un piccolo, ma innovativo, progetto televisivo proposto da *Padre Pio Tv* particolarmente rivolto ai giovani e a tutti coloro che aspettano di conoscere o di rivedere qualcuno. Un'ottima occasione per chiarire a se stessi quali sono le mete intermedie e soprattutto quelle finali della propria vita perché,

appena sarà possibile tornare a gustare quel minimo di libertà che permetterà di rimettersi in movimento, ciascuno sappia bene dove e, ancor di più, verso chi andare.

Mettiamo oggi in circolazione i nostri pensieri, che possono legittimamente varcare i confini fra le regioni variamente colorate, per non correre il ri-

schio di ripartire senza meta, di orientare le nostre gambe verso il nulla e, forse, di tornare a rigirare come pazzi intorno a noi stessi, solo per non avere la sensazione di restare fermi. Per chi ha un appuntamento o una meta è tutta un'altra storia. Chi ha una persona da raggiungere sa bene non solo dove, ma anche perché mettersi in viaggio e la sua resurrezione dal sepolcro delle limitazioni sarà davvero come celebrare la sua "pasqua". ■

© Riproduzione Riservata



servizio
animazione
vocazionale